

Da Luigi a Nello Busà, il figlio insegue Tokyo 2020, il papà è diventato tecnico della Nazionale di kumite

Di padre in figlio e... viceversa. Il karate siracusano, avolese in particolare, continua la scalata ai vertici assoluti perché se Luigi Busà insegue il pass per i Giochi di Tokyo 2020 dove per la prima volta verrà inserita questa disciplina nel programma olimpico, il maestro e papà Nello Busà ha ricevuto un importante riconoscimento: in questa stagione infatti, sarà il tecnico della Nazionale giovanile di kumite.

“Un 2019 che si apre alla grande – ha detto il maestro Busà – dopo una chiusura straordinaria del 2018. Dal Coni nazionale, dal presidente Giovanni Malagó ho infatti ricevuto la Palma di Bronzo al Merito Tecnico e dalla Fijlkam, oltre all’incarico di allenatore della Nazionale giovanile di kumite, ho ricevuto un grande riconoscimento visto che per volere del presidente della Fijlkam, Domenico Falcone, mi è stata conferita la cintura del grado di 7° dan”. Il conferimento rappresenta il più alto e prestigioso riconoscimento sportivo e certamente è un’altra ciliegina sulla torta per il maestro avolese che non ha solo formato un campione mondiale qual è oramai diventato Luigi, ma tanti altri giovani passati sotto la scuola di Nello Busà diventata oramai una istituzione in ambito nazionale.